LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato-Domenica 7-8 Marzo 1936 - Anno XIV — Anno 70 - Num. 58 (Conto corrente con la posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 0,50 - Finanziari L. ... - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni a parte della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Copertina: L. 25 per linea scalata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 48-030 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 numeri millimetrici Anno L. ... Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero Anno L. 100, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Roma 8, Galleria de « La Stampa »

Ora suprema per la pace del mondo

L'ITALIA ACCOGLIE IN LINEA DI MASSIMA L'APPELLO DEI "TREDICI„

La Germania denuncia il trattato di Locarno

Le truppe tedesche hanno occupato stamane la zona smilitarizzata del Reno

Hitler e la situazione europea

Solenne affermazione della piena sovranità germanica Nuovi patti proposti da Berlino - Offerta di ritorno a Ginevra - La questione coloniale rimessa sul tappeto

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri — ad eccezione del Ministro Galeazzo Ciano Volontario in Africa Orientale — e del Vice-Segretario del Partito onorevole Serena in sostituzione dell'onorevole Starace Volontario in A. O. — Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Duce ha comunicato al Consiglio dei Ministri i termini della risposta all'appello dei " Tredici „ nel senso di accoglierlo in linea di massima.

Indi il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni ha approvato uno schema di Decreto Legge per la estensione dell' assicurazione contro la tubercolosi ai mezzadri e ai coloni. Tale assicurazione viene attuata mediante disposizioni particolari per le quali il contributo (il cui onere è paritèticamente ripartito fra il proprietario del fondo e il mezzadro o colono) è fissato in una quota annua per ciascun componente la famiglia colonica avente età superiore ai 12 anni.

Un altro schema di decreto legge riguardante il trattamento giuridico ed economico dei volontari e dei richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale. Con tale provvedimento si concede, in luogo della retribuzione stabilita dalla legge sull'impiego privato per il solo periodo di tre mesi, un'indennità continuativa per tutta la durata del servizio militare, il cui ammontare sarà determinato in relazione al grado militare rivestito dai lavoratori e al numero delle persone che egli ha a suo carico.

Il provvedimento assicura inoltre anche ai Volontari, oltre che ai richiamati, la conservazione del posto e quindi la sicurezza della continuità dell'impiego per il periodo di loro permanenza sotto le armi.

Il pagamento della indennità sarà effettuato da una Cassa amministrata dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, alla quale affluiranno i versamenti dei datori di lavoro.

Il Sovrano riceve il Principe Starhemberg

Roma, sabato sera.

Alle 11 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. A. S. il Principe Starhemberg.

(*Stefani*).

L'annuncio agli Ambasciatori

BERLINO, sabato sera.

Questa mattina il Ministro degli Esteri, barone von Neurath, ha ricevuto gli Ambasciatori di Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e il Ministro d'Olanda, ai quali ha consegnato una lunga nota in cui il Governo tedesco espone ampiamente le considerazioni per le quali esso ritiene che, con l'approvazione del Patto franco-sovietico, venga violato il Trattato di Locarno. La nota conclude, a questo punto, dichiarando che, perciò, il Governo del Reich si ritiene sciolto dagli impegni del Trattato stesso e, in conseguenza di ciò, ha già rioccupato tutta la zona smilitarizzata renana.

Il Governo del Reich si dichiara disposto ad istituire una nuova zona smilitarizzata, purchè essa sia reciproca.

La Germania propone, quindi, un Patto di non aggressione per 25 anni con detti Paesi, compresa l'Olanda se lo vuole, e ciò con la garanzia dell' Italia e dell'Inghilterra.

Il Governo del Reich propone anche un Patto di non aggressione al Governo Lituano.

Esso, inoltre, fa la proposta della stipulazione di un Patto aereo con le Potenze occidentali.

Quindi la nota, considerando che con queste misure il Governo del Reich vede pienamente ristabilita la sua sovranità, dichiara che esso è disposto a rientrare nella Società delle Nazioni, esprimendo la speranza che si possa presto arrivare a risolvere la questione coloniale e anche quella della separazione dello statuto societario dal Trattato di Versailles.

Giuseppe Piazza

La solenne seduta al Reichstag

Berlino, sabato sera.

Una folla numerosa si è riunita stamattina dalle ore 10 davanti al Teatro Kroll, dove la seduta del Reichstag è stata aperta alle ore 12 precise.

La presidenza viene assunta dal generale Goering.

Il cerimoniale della seduta è stato esattamente simile a quello della precedente riunione. Dalla Cancelleria del Reich la Milizia nera faceva ala fino al Teatro Kroll, davanti al quale il Corpo di Hitler si è riunito in ranghi serrati. Le musiche suonano delle marcie militari. L'interno della sala è decorato molto semplicemente con tre immense croci uncinate, poste davanti al seggio del Presidente.

La maggior parte dei deputati indossa l'uniforme. Nelle tribune del Corpo diplomatico si nota all'inizio della seduta solamente l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Il banco dei Ministri è al completo. Si notano l'alta figura del generale Von Blomberg, l'ammiraglio Raderer, comandante della Marina, Fritsch, comandante in capo dell'Esercito, il gen. Beck, capo dello Stato Maggiore Generale e numerosi ufficiali superiori.

All'arrivo al Teatro Kroll, Hitler è vivamente acclamato dalla folla, mentre la compagnia della Milizia nera rende gli onori.

All'ingresso nell'aula del Cancelliere, tutti i deputati si alzano in piedi e salutano il Führer. Hitler prende posto al banco del Governo e saluta a sua volta l'assemblea.

A mezzogiorno preciso Goering apre la seduta.

Goering commemora brevemente due deputati morti ed il capo nazionalsocialista Gustloff, ucciso in Isvizzera.

Prende poi la parola il Cancelliere, ascoltato in grandissimo silenzio.

« Il momento è venuto — egli dice — per esprimere un giudizio sul Trattato di Versailles.

« Il popolo tedesco aveva sperato ardentemente che i 14 punti di Wilson avrebbero stabilito nel mondo un ordine nuovo. Ha creduto che la Società delle Nazioni avrebbe veramente unito i popoli.

« Al contrario, il Trattato ha consacrato l'irragionevole ed il sentimento dell'odio. Ha fatto nascere la paura della rivincita. Non si può giocare con gli interessi vitali dei popoli.

« La politica nazionalsocialista è profondamente sensibile al dolore che si prova nel vedere che l'accesso al mare della Polonia è ottenuto su un territorio in altri tempi tedesco, ma non considera affatto irragionevole, perchè pensa che più impossibile rifiutare ad un popolo di 35 milioni di abitanti l'accesso al mare. Non è possibile fare una politica di violenza, poichè le energie di resistenza accumulate provocherebbero delle esplosioni.

« L'Europa è piccola; sarà necessario ad un certo momento che sorga una comunità dei popoli, in cui le leggi interne dello Stato debbano applicarsi anche all'estero.

« La questione tedesca non è una questione di regime interno, non è una questione di riarmo e di conseguenze inerenti. La vera questione tedesca è la mancanza di spazio del popolo tedesco.

« Il nostro popolo non chiede l'aiuto di nessuno, ma vuole la medesima possibilità degli altri popoli.

Il Cancelliere Hitler riceve il Corpo diplomatico nella grande sala delle udienze di Wilhelmstrasse

Ministri e generali a rapporto a Parigi per esaminare gli eventi

PARIGI, sabato sera.

Flandin si è recato alla Presidenza del Consiglio, dove ha conferito con Sarraut.

Alla conversazione hanno preso parte il generale Maurin, Ministro della Guerra, Paul-Boncour, Ministro di Stato, Mandel, Ministro delle Poste e Telegrafi e il Capo dello Stato Maggiore Gamelin.

Flandin convoca gli Ambasciatori delle Potenze di Locarno

Parigi, sabato sera.

« Flandin riceverà oggi gli Ambasciatori delle Potenze garanti del Patto di Locarno per esaminare con essi le conseguenze dell'iniziativa del Führer.

E' probabile che il Consiglio dei Ministri venga convocato per domani, domenica.

Le truppe del Reich entrano in Renania

Berlino, sabato sera.

Secondo informazioni ottenute, dopo l'incontro di François Poncet, Ambasciatore di Francia, con von Neurath, le truppe tedesche che hanno cominciato a penetrare stamattina nella zona smilitarizzata sarebbero dei piccoli distaccamenti.

L'azione avrebbe solamente un carattere simbolico, non intendendo il Reich di procedere ad una rioccupazione in grande stile.

Grande animazione regna a Colonia. Si ignora se l'entrata delle truppe assumerà semplicemente il carattere di una sfilata della Polizia verde di Goering, la quale sarà integrata dalla Reichswehr, oppure se dei contingenti della Reichswehr stazionanti al di fuori della zona entreranno in Colonia.

Il popolo tedesco chiamato a plebiscito per il 29 marzo

BERLINO, sabato sera.

Il Governo del Reich ha deciso di organizzare un plebiscito per il 29 marzo. Il popolo tedesco sarà chiamato a pronunciarsi sull'insieme della politica del Governo.

Un passo francese a Ginevra?

PARIGI, sabato sera.

L'Agenzia « Havas » è in grado di annunciare che il Governo francese sottoporrà al Consiglio della Società delle Nazioni, nella riunione che questo terrà il 10 marzo, la denuncia unilaterale da parte del Reich del Trattato di Locarno, come pure le misure che conta di prendere in seguito a tale iniziativa.

S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino.

Grave scoppio in una fabbrica milanese

Numerose vittime

Milano, sabato sera.

Stamane alle 4,30, in un reparto forgia, lattonieri e verniciatori delle officine « Isotta Fraschini » è scoppiata una caldaia nella quale si immergono i pezzi di alluminio in fusione.

Dei 35 operai che si trovavano nel locale 9 sono morti all'istante e uno è morto all'ospedale; 14 sono rimasti feriti, fra cui due gravi e gli altri leggeri.

Un capannone è rimasto distrutto.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 7 marzo 1936)

TORINO	31	22	42	17	90
BARI	42	58	18	1	20
FIRENZE	35	26	11	45	82
MILANO	36	89	78	13	66
NAPOLI	79	75	10	83	1
PALERMO	1	75	44	12	8
ROMA	38	86	53	69	75
VENEZIA	22	90	23	2	19

TORINO DI GIORNO

Le prime offerte per la chiesa di Amba Alagi

Significativo gesto di orfane di guerra

Poco dopo le ore dieci di questa mattina si presentava in Federazione fascista la direttrice dell'Istituto «Fonte Benefica» laboratorio per le Orfane di Guerra, signorina Tilde Guarelli, la quale chiedeva di essere ricevuta dal Federale.

Introdotta presso il Gerarca, la signorina Guarelli con evidente commozione comunicava a Piero Gazzotti che le ragazze del suo laboratorio, non appena avuta stamane notizia della sottoscrizione aperta per l'erigenda Chiesa ad Amba Alagi, avevano manifestato la volontà di essere le prime a sottoscrivere l'offerta.

Presentava così un elenco di quarantaquattro nomi e le relative quote.

Piero Gazzotti esternava la sua ammirazione per questo gesto, altamente significativo e dava incarico alla signorina Guarelli di rendersi interprete di tali sentimenti presso le Orfane di Guerra.

La lista di sottoscrizione, cosi aperta, segnava poi i nomi del Federale e quelli della di lui Consorte, Mariuccia Gazzotti, e delle bimbe Edda e Mirella.

UN PRODE CADUTO TORINESE

Il carrista Carlo Armini medaglia d'argento alla memoria

L'elenco delle medaglie al valore concesse sul campo dal gen. Graziani per le operazioni sul fronte somalo comprende anche il nome di un prode caduto torinese, il «carrista scelto» Carlo Armini, alla cui memoria è stata decretata la medaglia d'argento.

Nato nel 1915, Balilla e 12 anni, poi Avanguardista e, infine, Giovane Fascista del Gruppo Michele Bianchi, partì volontario da Torino il 4 gennaio 1934, per raggiungere Tripoli come soldato pilota della squadra «La Decisa» della Prima Compagnia Carri Armati d'Assalto. Inviato ai primi di novembre del '34 sul fronte somalo, venne assegnato alla colonna Maletti e partecipò alle opera-

zioni dell'Ogaden. Distintosi nella presa di Gorrahei, fu promosso carrista scelto. Fu, quindi, fra i partecipanti della puntata su Gabredarre. Cadde eroicamente nel combattimento di Hamanlei (11 novembre 1935), «colpito da una pallottola alla tempia destra, mentre tentava dal suo carro armato di portare generoso aiuto a due carri fermi per avarie nel greto del torrente Hamanlei».

Un fratello di Carlo Armini della classe 1910 si trova attualmente in Eritrea e la parte della Divisione «Assietta», mentre un altro è cap. magg. del Reparto motociclisti del II Centro Automobilistico Militare fin dal 1933. L'eroico caduto lascia la mamma ed il padre sessantenne, abitanti in via Le Chiuse 27.

Prime lezioni informative per collocatori al Centro di studi del lavoro

In questi giorni si sono riuniti presso il Centro di Studi del Lavoro dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria i collocatori delle Sezioni Professionali dell'Industria e del Commercio presenti il direttore e dirigenti sezionali, per assistere a due interessanti lezioni accompagnate da esperienze tenute rispettivamente dal prof. dott. Gatti, dirigente il Gabinetto di Psicotecnica presso il Centro di Studi del lavoro, dal prof. dott. Sacerdote, consulente clinico del Centro stesso. Dette lezioni si sono rivelate della massima importanza soprattutto ai fini di un collegamento dell'attività dei due Enti per un orientamento professionale della mano d'opera normale e minorata condotto con criteri razionali.

Il Federale in visita ad una fabbrica

La Fabbrica Italiana radiatori e verbatoi per aviazione è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dai direttori ingegneri De Benedetti e Mondini, dai camerati Fiamberti e Mondino, dall'ing. Poi e da altri dirigenti. L'importante stabilimento è stato attentamente visitato dal Gerarca, che ha ammirato l'accuratezza con cui il lavoro viene eseguito e scrupolosamente collaudato. Agli operai che gli si erano adunati attorno il Federale ha poi parlato dell'importanza dell'arma aeronautica alla quale essi con la loro fatica quotidiana collaborano efficacemente, ed ha terminato con elevate espressioni patriottiche. I dirigenti dell'industria hanno poi fatto un'offerta per l'E.O.A. e gli operai, prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento, lo hanno salutato con calorose espressioni di simpatia.

Pericoloso incendio stroncato dai pompieri

Il pronto e deciso intervento dei vigili del fuoco ha fatto sì che un pericoloso inizio d'incendio abbia potuto essere stroncato, così da evitare ogni ulteriore danno.

L'allarme è giunto alle ore 10,5 alla caserma Fontane: si avvertiva che le fiamme avevano attaccato un deposito di profumerie attiguo al laboratorio esistente in corso Regina Elena 19. Subito partivano quattro distaccamenti di pompieri, al comando dell'ing. Viterbi e degli ufficiali subalterni. I mezzi energici impiegati dai vigili erano tali che, malgrado la materia alcoolica depositata in grande quantità nel magazzino, si potevano evitare sia il propagarsi delle fiamme come disastrosi scoppi.

I danni subiti dalla Ditta Goddio, proprietaria del magazzino, si riducevano quindi a cifra non ingente.

Non si hanno a lamentare danni alle persone.

Coniugi avvelenati da cibi infetti

I coniugi Mario Sosso di 45 anni e Moglia Maria di 32 anni, abitanti in via Vistrorio 32, hanno dovuto essere ricoverati ieri sera all'Astanteria Martini, in preda a sintomi di avvelenamento. Pare che l'incidente debba attribuirsi a cibi infetti. E' stata aperta un'inchiesta.

Esercitazione tattica di Avanguardisti

Il giorno 8 corr. alle ore 10, nei pressi di Gruglisasco si svolgerà un'esercitazione tattica a fuoco di una coorte di Avanguardisti moschettieri di Torino, con impiego di reparti antigas.

L'azione consiste in un attacco di una posizione nemica che darà modo ai giovanissimi soldati della Rivoluzione Fascista di mettere in evidenza il grado di addestramento bellico raggiunto.

Il problema: Vado o resto?

I cittadini che osservavano come i lavori per il trasloco del monumento a Massimo d'Azeglio andassero assai a rilento già dicevano: «Il vecchio Massimo non vuol lasciare Porta Nuova». Dopo, visto che su grossi carri erano stati collocati i frammenti del piedestallo, quegli stessi cittadini hanno detto: «Il buon Massimo s'è deciso, fa San Martino». Stamane tutto è cambiato. I carri sono stati ricoverati entro il gran steccato che serra a sua maniera la piazza. V'è chi afferma che Massimo d'Azeglio, uomo di lettere e di studio, abbia scovato fra gli archivi una specie di contratto di capitolazione, per il quale non gli si può intimare lo sfratto. Il problema è dunque ridotto: Vado o resto?

Patriottismo controsanzionista

Gli italiani d'America inviano messaggi in Patria su foglietti di rame

Da qualche settimana si è notato che le lettere che giungono dall'America hanno un peso superiore al normale. Non che i corrispondenti siano stati presi da grafomania e includano in ciascuna busta quattro, cinque o più fogli per volta. Dei fogli ve ne è uno solo, ma anzichè di carta è di rame come il campione qui fotografato.

E' questo un altro mezzo al quale sono ricorsi gli italiani residenti nel Nuovo Mondo per dimostrare per l'ennesima volta l'inscindibile loro solidarietà con la Madre Patria e nel contempo per fornire — sia pure in lieve misura — all'Italia che Ginevra ha voluto colpire con le sanzioni, della materia prima preziosissima quale è il rame. Lamine di metallo come quelle usate per la nuova corrispondenza non pesano un gran che; ma tutti i pochi fanno un assai. Il numero delle lettere che ogni giorno giungono dall'America è considerevole. Ma più che del valore intrinseco è del valore morale di questo gesto che bisogna tener conto.

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	73 80	73 45
100	Id. 5 c.	73 80	73 75
100	Pr. Bed. 3½	73 60	73 625
100	Id. 5 c.	73 775	73 70
500	I.R.I. 4½ c.	439 —	439 —
500	Torino 4½ c.	439 —	437 —
500	Torino 5 c.	438 —	439 —
500	S. Paolo 3½	397 50	397 —
500	Id. 4 (già 5) c.	440 50	438 —
500	Ferrov. 5 c.	292 —	291 —
500	El. Ferr. 4½ c.	448 50	446 —
100	S.T.N. 1940 c.	96 40	96 05
100	Id. 1941	96 60	96 20
100	Id. 1943 VIII	85 95	85 30
100	Id. 1943 XII	85 50	85 30
500	S.T.E.T.	510 —	509 50
500	Miglior. 4	402 —	402 —
500	Stipel	478 —	475 —
1000	It. d'Italia	—	—
500	Mediterraneo	483 —	480 —
500	Meridionali	609 —	606 —
6	Lloyd Sab.	4 80	4 50
200	Navig. A. I.	117 —	117 —
100	Torino-Nord	155 —	153 —
10	Italiana Gas	13 1625	13 125
100	Elettr. A. I.	108 75	108 25
50	Sip	51 1/8	51 —
200	Terni	934 —	934 —
100	Valdarno	150 —	150 —
500	Merid. Elettr.	330 —	329 —
75	P. C. E.	79 —	79 —
100	Sevo	78 25	78 50
500	Edison	360 75	359 50
500	Savigliano	760 —	760 75
100	Nebiolo	169 50	169 —
125	Bacchiero	170 —	170 —
50	Tedeschi	87 —	86 —
200	Dra	199 75	199 —
200	Fiat	382 —	384 —
50	Ansaldo	46 50	45 —
17,50	M. Amiata	35 35	36 50
100	Montecatini	196 1/8	196 —
250	Monteponi	396 —	395 —
5	Schlapparelli	5 9625	5 —
100	Mira Lanza	117 —	115 —
75	Cir	169 —	166 —
500	Acqua Potab.	436 —	435 —
70	Florio	89 25	89 25
35	Venchi-Unica	40 75	39 50
250	Viscosa	379 —	378 —
25	Valli Lauro	27 —	27 —
10	Col. Marid.	16 —	16 —
500	Lane Borg.	1360 —	1360 —
200	Beni Stabili	310 —	312 —
100	Cart. Ital.	153 —	154 50
125	Cart. Burgo	244 3/8	243 50
98	Fornaci	173 —	173 —

Cambi: Parigi 83,08; Londra 62,35; Svizzera 411,75; New York 12,49.

Camicie Nere mobilitate al Sacrario dei Caduti

Quarantacinque Camicie Nere torinesi, fra le quali numerosi gerarchi dei Gruppi Rionali, mobilitate per l'A. O., alla vigilia di lasciare la nostra Città, sono state ricevute ieri dal Segretario federale, che ha loro rivolto un caloroso saluto, intrattenendolo quindi cameratescamente. Molti, pur di realizzare la loro grande aspirazione, hanno rinunciato al proprio grado, pronti di raggiungere le unità combattenti.

Il Federale ha dato ad ognuno di essi il suo affettuoso augurio, e li ha poi accompagnati nel Sacrario dei Caduti, ove i partenti hanno reso il loro tributo di omaggio.

Fra il gruppo dei partenti sono pure due giornalisti della «Gazzetta del Popolo», Alessandro Doglio e Giulio Cesare Re, ai quali i colleghi de «La Stampa» porgono i più calorosi auguri.

E' scomparso di anni dal 24 febbraio tale Francesco Martinasso fu Giovanni, di 60 anni, abitante a Rosano. Egli è stato visto lo stesso giorno a Rivoli, incamminato verso il proprio paese. Ha capelli bianchi, baffi lunghi, statura m. 1.58, veste in marron, paletò nero, cappello grigio. Parebbe operaio buona ch'i, avendone notizia, desse indicazione a Martinasso, via Pietro Micca 18.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	+ 0,2

Segnalo la Cronaca

da BIANCHI I «CASALINGHI» MODERNI

trionfano perchè soddisfano il buon gusto, presentano delle originali innovazioni che ne aumentano la praticità e sono segnati da prezzi molto convenienti. Merce di prima scelta, tutta rinnovata, di produzione recente e recentissima. — Via Viotti, fronte Terra Litteria.

L'ANNUALE LIQUIDAZIONE da GARDA e BOUNOUS

(Casa fondata nel 1880)

19 Piazza Castello

avrà inizio

lunedì 9 marzo

Biancherie, maglierie, confezioni. Per signore e per uomo.

L'abito impeccabile a L. 250? Non è un miracolo

è una prova di rara onestà commerciale che vi dà

Il Sarto BOSSU'

Stampatori Il Palazzo Adriatico

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini (Turno abbonamento pari).

ALFIERI (Comp. Ricci-Adani). — Ore 16: «I disgusti» di G. Novelli (For il Dopolavoro). - Ore 21: «Speranza», di H. Bernstein.

CARIGNANO (Comp. A. De Sanctis). — Ore 21: «Il colore dell'anima» di R. Alessi (Novità).

ROSSINI (Comp. Casaleggio). - Ore 21: «Torino sotto la luna» di Barbera e Pavesio (Novità).

GIANDUJA (Maschietto Lupi). — Ore 15 e 21: «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: Ore 16: «Carmen» di Bizet (A prezzi popolari) — **ALFIERI**: Ore 16 e 21: «Speranza» di Bernstein — **CARIGNANO**: Ore 16 e 21: «Il colore dell'anima» di R. Alessi — **ROSSINI**: Ore 16 e 21: «Torino sotto la luna» di Barbera e Pavesio — **GIANDUJA**: Ore 16 e 21: «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

Il CHIARELLA per le ultime tre settimane della stagione

ha preparato degli eccezionali programmi. Il primo, che si intitolerà

LUNEDI' 9 MARZO

comprende le «recentissime» della *Nostra guerra in Africa Orientale* e la *Rivista più vivace del 1936*, che accoglie quanto di più brioso, originale e stuzzicante può dare un tal genere di spettacoli.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La gondola delle chimere, dal rom. di Dekobra; regia Genina. **VITTORIA**: Colpo proibito (J. Cagney) e Comp. M.G. Anna Maria Dossena. **CHIARELLA**: «Notte al Castello», Varietà; Lucille e Fratelli De Rege. **IDEAL**: Cardinale Richelieu e Varietà. **STATUTO**: «Fattorella all'armi!». **BALBO**: «Scandalo del giorno», Gable. Comp. F. Fiori e attraz. Lepomene. **MAFFEI**: «Pierpin» e Varietà. **ALPI**: «La vita comincia a 40 anni». **NAZIONALE**: Richiamo foresta, Gable. **MASSIMO**: «Sulle ali della canzone», interprete: Frank Moore. Fuori programma: Tarzan con Shirley Temple. **ITALIA**: «Barbara», Wallace Beery. **SAVOIA**: Aldebaran, Cervi, Maltagliati. **PRINCIPE**: «I Crociati», L. Young. **ECCELSIOR**: «Sui muri della Cina». **DANTE**: Piccolo colonnello e Varietà. **VINZAGLIO**: «Lohengrin», V. De Sica. **CORSO**: Tentazione bionda, J. Harlow. **REX**: «Kadettenmark», Elissa Landi.

LA GONDOLA DELLE CHIMERE

Il 1° Grande Film Internazionale eseguito alla «CINES»

E' IL GRANDE RICHIAMO del CINEMA AMBROSIO

Giovarà ritornare su questo film, che è una delle più notevoli produzioni dell'annata e che associa brillantemente i nomi di

M. DEKOBRA, sceneggiatore

e del nostro dinamico

A. GENINA, realizzatore

Da quattro settimane il film

LA GONDOLA DELLE CHIMERE

tiene il cartellone all'*Agorà* di Bruxelles e la Francia l'ha già collocato ovunque, ai maggiori prezzi del film internazionali.

LA GONDOLA DELLE CHIMERE

primo film internazionale eseguito interamente in Italia, è il più costoso dopo *Carta* dive, poichè raggiunge quasi i tre milioni. La Tiberis Film, realizzando questo suggestivo lavoro, ha voluto salire al film di alto respiro (tipo *Davide Copperfield* e *Anna Karenina*) staccandosi dall'invenzione leggera e portandosi nell'atmosfera delle grandi creazioni. Il successo già ottenuto all'estero ne

LA GONDOLA DELLE CHIMERE

dice come e quanto esso si sia imposto all'ammirazione del pubblico. *Marcella Chantal*, eroina veramente signorile, *H. Rollan*, *R. Karl* e *Paul Bernard*, sono gli interpreti di queste affascinanti avventure, catena di passioni alle quali sanno dare il palpito più umano. *Augusto Genina* è l'incoronatore principe che ha impresso al film il inconfondibile marchio di superiorità, raggiungendo, come nel puro e sublime finale, le vette dell'arte.

TENTAZIONE BIONDA

vi ha tentati?

Lasciatevi tentare. E' un film interessantissimo in cui

JEAN HARLOW

recita e danza alla diavola, per il piacer suo ed anche per il piacer vostro. Sembra dire

JEAN HARLOW

al pubblico: «Vedete queste mie gambe? non hanno niente da invidiare a quelle di Marlène e sanno danzare, per di più». Il suo volto caldamente incorniciato, che irradia luce come un faro, è indubbiamente il più fotogenico dell'universo e il regista non ha avuto bisogno di eccessivo «mestiere» per trarne effetti.

AL CINECORSO

con TENTATRICE BIONDA e JEAN HARLOW

continuano avvincenti le rappresentazioni di «vita vissuta» americana, così piena di sapori eccentrici e di mescolanze infernali come i loro cocktail. Eccellente *Francot Tone* nella figura scanzonata di un figlio del ventesimo secolo o del ventesimo... milione. Finissimo William Powell in una parte della più simpatiche. Il successo di ieri al *Cinecorso* avrà lunga risonanza.

Nazionale: Richiamo della foresta

con

Clark Gable e Loretta Young

dal celebre romanzo di J. London.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Capo Giuseppe

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Pavignano Annetta**; i figli **Clementina** col marito **Delfilippi Giuseppe** e figlio **Vincenzo**, **Edoardo** con la consorte **Maria Calvo**, **Nina** col marito **Abele Agostino**; le sorelle, i fratelli, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Palermo, 156. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, confortata dai Carismi della N. S. Religione, all'alba di stamane chiudeva la sua esistenza tutta lavoro ed affetto per la famiglia

Carolina Palli-Rebuffatti

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il marito Rag. **Tomaso**, il fratello Cav. **Bernardo**, la sorella **Lucia**, i cognati **Palli, Deaglio, Conte, Para** ed **Allney** colle rispettive famiglie; i parenti e l'affezionata **Maddalena**.

I funerali avranno luogo a Torino alle ore 9,15 di domenica 8 corr. da via Nizza 125 ed a Piasco alle ore 17. Non fiori ma beneficenza e preghiera. Si dispensa dalle visite.

Torino, 7 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **F.lli Palli, Caroni, Deaglio P.le** partecipa con dolore la morte della Signora

Carolina Palli-Rebuffatti

moglie del suo comministratore Rag. Tomaso Palli.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Nel fiore degli anni, dopo breve malattia, serenamente spirava, nella piena luce della fede cattolica ardentemente invocata, l'anima pura e cara di

Elena Monti-Delvecchio

Il marito Ten. Colonnello **Giuseppe Giacomo**; la madre **Angela Delvecchio-Ottone**; la mamma del marito, gli zii, i cognati, i cugini, i parenti tutti danno inconsolabili il feral annunzio.

Il funerale avrà luogo domenica 8 corr., alle ore 10,30, partendo da casa Galileo Ferraris 106. Grati della preghiera.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

La Società Mercantile Trasporti Fratelli GONDRAND

esprime il suo vivo dolore e il patriottico orgoglio per la fine eroica dei propri

Tecnici ed Operai

morti nella notte del 13 febbraio combattendo contro alcune centinaia di predoni abissini che avevano assalito il suo cantiere dei lavori stradali nella zona di operazione dell'Africa Orientale.

Lunedì 9 andante, alle ore 11, verrà celebrata nella Basilica di Sant'Ambrogio in Milano, un Ufficio funebre in memoria dei gloriosi Caduti.

Milano, 6 marzo 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Cristianamente spirava

Ciastellardi Lorenzo

Ne dànno il triste annunzio i figli, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 9,15 da via della Rocca 6.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Chiudendo una vita di bontà e rettitudine serenamente spirava oggi il

Cav. Giacomo Momigliano

Desolati ne dànno il triste annuncio i figli: **Manuela, Bice** e Ing. **Guido**; i generi: Ing. **Guido Beer**, Ing. **Guido Sacerdote**; gli adorati nipotini: **Lilla, Franca, Paolo, Alda** e **Giacomo**; la sorella, i fratelli, i cognati, i parenti tutti e l'affezionata devota **Mary Oddino**.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Napione n. 37.

Torino, 6 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Anonima Impresa Edilizie Idrauliche Stradali**, ha il dolore di annunziare la morte del

Cav. Giacomo Momigliano

amato suocero del Vice Presidente Ing. Guido Sacerdote.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Anonima Industrie Meccaniche Aeronautiche Navali** ha il dolore di annunziare la morte del

Cav. Giacomo Momigliano

amato suocero dell'Amministratore Delegato Ing. Guido Sacerdote.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.A.C.I.S.S. Compagnia Italiana Bronzi Speciali**, annunciano addolorati la perdita del

Cav. Giacomo Momigliano

loro amato Vice Presidente della Società, e suocero dell'Amministratore Delegato Ing. Guido Beer.

Torino, 6 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Anonima Imprese Edilizie Idrauliche Stradali**, ha il dolore di annunziare la morte del

Cav. Giacomo Momigliano

amato suocero del Vice Presidente Ing. Guido Sacerdote.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.A.C.I.S.S. Compagnia Italiana Bronzi Speciali**, annunciano addolorati la perdita del

Cav. Giacomo Momigliano

loro amato Vice Presidente della Società, e suocero dell'Amministratore Delegato Ing. Guido Beer.

Torino, 6 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le **Industrie Grafiche Gros-Monti e C.°** hanno il dolore di partecipare la morte della Sig.ra

Elena Monti-Delvecchio

amata consorte del Socio Ten. Colonnello Cav. Giacomo Monti.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Gli **impiegati** e le **Maestranze** delle **Industrie Grafiche Gros-Monti e C.°** partecipano la morte della Signora

Elena Monti-Delvecchio

consorte del Contitolare Ten. Colonnello Cav. Giacomo Monti.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

A sessantasei anni, dopo una vita di onestà e lavoro, rendeva la bell'anima a Dio il

Cav. D. Edoardo Strolla

Ne dànno addolorati il triste annunzio la moglie **Giuseppina Pautasso** e la figlia **Anna**; le sorelle **Teresilla, Angelina** col marito Ing. **Gustavo Berutti** e figlio Ing. **Giovanni**; la nuora, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Vittorio Veneto 13. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino - Corso Regina Elena 19.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Nazionale: Richiamo della foresta

con

Clark Gable e Loretta Young

dal celebre romanzo di J. London.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Capo Giuseppe

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Pavignano Annetta**; i figli **Clementina** col marito **Delfilippi Giuseppe** e figlio **Vincenzo**, **Edoardo** con la consorte **Maria Calvo**, **Nina** col marito **Abele Agostino**; le sorelle, i fratelli, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Palermo, 156. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Nel primo doloroso anniversario Martedì 10 Marzo, ore otto, in San Carlo, verrà celebrata Messa per il compianto **Prof. Dott. GIUSEPPE ACCORTANZO.** 13104

MEMENTO

Domenica 8 Marzo, ore 10, nella Cappella del Cimitero Generale, nel primo anniversario della morte, verrà celebrata una Messa in memoria del compianto **TARELLO GIUSTINO**. Vedova e parenti ringraziano anticipatamente quanti si uniranno nelle preci e nel ricordo. 13109

Nel primo doloroso anniversario Martedì 10 Marzo, ore otto, in San Carlo, verrà celebrata Messa per il compianto **Prof. Dott. GIUSEPPE ACCORTANZO.** 13104

Appendice de *La Stampa della Sera* 154

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

L'impermeabile rosso

C'era da perdersi! Ad ogni passo che faceva, il mistero s'infittiva.

Occorreva tentar l'ultimo colpo.

Lentamente, trasse le fotografie del servizio fotografico della Petite française e le tenne alcuni istanti tra le mani, guardandole. Erano impressionanti. Kauffmann era stato fotografato prima della morte, subito dopo portato all'ospedale, e dopo morto, ad occhi sbarrati e a bocca contorta. Orribile!

Frau Fischer ebbe un moto.

— Ancora? Che altro c'è?

— Debbo chiedervi di perdonarmi, *gnädige Frau*, ma mi veggo costretto a mostrarvi queste fotografie di un morto, per chiedervi se lo abbiate conosciuto...

E mise le tre fotografie, aperte a ventaglio, sotto gli occhi di lei.

La donna impallidì e vacillò. Con un moto d'orrore portò le mani agli occhi e si ritrasse. Dovette appoggiarsi allo schienale d'una poltrona per non cadere.

Da Vincenzi fece un passo verso di lei.

— *Frau* Fischer!

La donna aveva riavuto. Si tolse la mano dagli occhi. Cercava di ritrovare la sicurezza. Ma i pomelli arrossati dal belletto sino alle orecchie facevano apparire ancor più livido, spettrale, il pallore che le aveva invaso il volto. Con uno sforzo sovrumano, riuscì a rizzarsi sulla persona e ad irrigidirsi di nuovo nella sua posa altera.

— Non lo conosco! — pronunziò lentamente. — Perchè mi avete mostrati quegli... orrori?...

E fissava le fotografie, che De Vincenzi aveva sempre in mano. Gli occhi verdi, dalle pupille torbide come l'acqua di uno stagno, avevano bagliori di una fissità da folle. Un piccolo tremore convulso, quasi impercettibile, le agitava le mani. Sulla sua sinistra, De Vincenzi adesso notò il grosso cerchio matrimoniale d'oro massiccio e un anello di brillanti.

— Non lo conosco! — affermò nuovamente con forza, quasi avesse voluto convincere anche se stessa che quella era la verità. — E... non ho più nulla da dirvi...

— Non mi resta, allora, che di chiedervi scusa per l'incomodo che vi ho procurato, *gnädige Frau*... Vogliate perdonarmi...

E fece qualche passo verso la veranda.

La donna alzò la mano, come per trattenerlo.

— E quell'uomo... dove è morto?...

— In Francia... a Barcellonette... mentre tentava raggiungere la frontiera svizzera... inseguito dai gendarmi.

— Ah!

— L'hanno ucciso i gendarmi con tre colpi di carabina nel ventre, dopo che lui ebbe ferito uno di loro...

Questa volta la donna crollò pesantemente a terra, tutta d'un pezzo, quasi fulminata. Nella caduta trascinò con sè la piccola tavola rotonda, che si rovesciò, facendo cadere sul tappeto l'album e mandando in frantumi un vaso di porcellana.

Il tonfo del corpo fu cupo, sinistro, e si ripercosse per tutta la casa, reso più impressionante dal rumore della porcellana infranta.

Dal viale accorse Loewerlein e, appena vide la donna a terra, fece un gran gesto di disperazione, portandosi le mani alla testa.

— Aiutatemi a sollevarla! — gridò De Vincenzi, che vedeva l'angoscioso spavento del soffocamento sollevare il petto della caduta. E si chinò su di lei.

Ma, poichè il maresciallo non riusciva a muoverla, nè tentò di slacciarle l'abito chiuso, per farla respirare.

In quell'istante si spalancò l'uscio di fondo e apparve una fanciulla bionda, piuttosto bassa e grassottella, col volto rosso e pienotto illuminato da due grandi occhi celesti.

— Mamma! — gridò e si slanciò sopra sua madre; ma De Vincenzi la fermò.

— Un improvviso malore, signorina! Datemi un po' d'acqua e, se avete il telefono, chiamate un dottore...

La fanciulla guardava la mamma con occhi atterriti.

— Ma perchè?... Perchè... — chiese.

Più che dolore, v'era spavento, il suo era stupore doloroso. Sembrava che non potesse neppure concepire una cosa simile.

De Vincenzi diventò scontroso materialmente, afferrandola per un braccio.

— Presto, signorina! Un dottore!... Vostra madre può morire!...

Frau Fischer, infatti, aveva il volto cianotico, il respiro le si era fatto rantolo e le mani graffiavano disperatamente il tappeto.

— Non c'è telefono nella villa! — balbettò la ragazza.

Poi sembrò ritrovare un po' di forza, corse all'uscio e gridò:

— Sybille! Sybille!...

La domestica non rispose e lei si lanciò verso la veranda.

— Vado io!...

E scomparve pel viale.

In terra la donna spasimava.

De Vincenzi cercava attorno a sè un bicchiere, una bottiglia d'acqua. Non sapeva che fare. Non trovò nulla.

Loewerlein era rimasto immobile, atterrito anche lui, senza riuscire a capire neppure il principio di quanto stava accadendo.

Intanto il rantolo cessava e la donna cominciò a respirare con più regolarità. Le mani si agitavano sempre convulsamente.

De Vincenzi la guardava. Non poteva far nulla, naturalmente, ma cominciava a credere che lei sarebbe superato l'attacco. Se almeno il dottore fosse giunto presto!... Il pensiero che adesso sarebbe apparso il medico, gli diede la sensazione della propria realtà. Andò nel fondo e guardò fuori dalla porta. Vide un breve corridoio che terminava con un'altra porta aperta, attraverso cui si scorgeva uno spiazzo erboso, digradante a greto del fiume. A metà corridoio si apriva la scala. Di Sybille nessuna traccia. Dov'era andata a cacciarsi la domestica? Possibile che non avesse udito il tonfo e le grida della fanciulla?

De Vincenzi chiuse la porta e tornò rapidamente presso la donna. Si chinò sull'album che le giaceva accanto, ne fece scattare la cerniera e lo aprì, volgendone rapidamente le pagine. Conteneva fotografie, come lui aveva supposto. E fu presto trovò quel che cercava! La fotografia di Kauffmann in *redingote* lunga e cilindro, che dava il braccio a *Frau* Fischer con un grande cappello piumato e una cappa a volantini sovrapposti. La fotografia era vecchia e, a giudicare dalla moda dell'abito di lei, doveva risalire al 1900. Anche perchè tanto la donna che l'uomo vi apparivano assai più giovani. Kauffmann aveva sempre l'aspetto, però, che gli aveva conosciuto De Vincenzi; soltanto era un poco più magro. E *Frau* Fischer aveva anche allora il volto arcigno, il corpo massiccio e quella sua aria severa e repulsiva.

Senza esitare, tolse la fotografia dalla pagina e la fece sparire in tasca, assieme alle fotografie del morto.

Loewerlein lo guardava e guardava il corpo disteso sul tappeto, e pensava: se me la cavo, senza andare a finire in Corsica, è un miracolo!

— Ecco il dottore!

Fräulein Fischer arrivava dal giardino.

— La mamma! Come sta la mamma?

Ed dietro di lei il dottore quasi correva, ansando, chè era anche lui corpulento.

De Vincenzi si ritrasse accanto a Loewerlein, presso la vetrata.

Il dottore si chinò sulla donna, le ascoltò il cuore, poi le afferrò il polso e, con l'orologio nell'altra mano, si mise a contare le pulsazioni.

— C'è una siringa? — chiese, mentre traeva dalla tasca posteriore della giacca a coda un astuccio nero.

(Continua).

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Solitudine

Quando la primavera cominciò ad entrargli nel sangue come un dolcissimo languore, Renzo Imola ordinò a se stesso: — Basta coi divertimenti, basta con la città e basta soprattutto con le donne... Vado a seppellirmi a Villa Amica, e chi mi ha visto non mi vedrà mai più...

Poichè era un ricco signore, poteva permettersi il lusso delle decisioni improvvise, così il giorno dopo tale proponimento gli fu cosa facile e naturale salire a bordo della sua bella macchina, e prendere la rincorsa verso Villa Amica. Era un viaggio d'almeno tre ore, tante dunque da poter dimenticare, durante il percorso, il passato, e da poter presentarsi al dorato cancello della villa solitaria con l'anima tutta nuova d'un romito. Al cancello c'era ad attenderlo la sua gente: i due vecchi custodi, che lo conoscevano fin da bambino, dal tempo beato in cui egli non si nutriva che dell'aria, del sole e dei frutti sani della sua terra ferace, poi c'era la piccola schiera dei suoi contadini, gente rude e sapiente, che delle zolle conosceva tutti i segreti, e ne sapeva strappare meravigliosi tesori. Tutti avevano, nel contemplare Renzo Imola, un sorriso negli occhi che addolciva i volti adusti, poichè Renzo Imola era un padrone buono e generoso.

Scambiati i saluti, ristoratosi con un pranzo agreste, nel solitario salone, pieno di antichi e melanconici ricordi, Renzo Imola uscì nel parco di Villa Amica, e venne a sdraiarsi al sole, su di un rustico e pur comodo sedile.

Era un sole di marzo, temprato da un'aria sottile che inebbriava le prime farfalle... Esse danzavano leggere e veloci sui fiori già sbocciati, volteggiavano sulle fronde chiare delle siepi. Renzo Imola, abbandonato in una posa sonnolenta e felice, seguiva con l'occhio socchiuso quei voli, poi tendeva l'orecchio alle melodie degli uccelli, che frullavano di tratto in tratto fra l'ombre ancor tenui degli alberi, e ripeteva a se stesso: — Ah, sì, la solitudine è pur una bella cosa! Ora comprendo il gaudio di certi santi eremiti... Ah, sì!... Anch'io, anch'io ora mi farò eremita, qui, a Villa Amica. A che ricercare compagni? Mi basteranno questi uccelli, questi alberi... A che ricercare bellezze di donne? Mi basterà la bellezza ineffabile di questi fiori...

E si alzò di scatto per avvicinarsi ad un'aiuola rigurgitante di meravigliosi tulipani, raggruppantisi attorno ad una musa gigantesca. E fu nell'atto stesso in cui si levò in piedi, che, tra i fiori dell'aiuola, o dietro la musa gigantesca, od oltre ancora la siepe di spirea, già tutta sbocciata, che limitava il parco, s'elevò un piccolo strido di dispetto e di spavento, a cui fecero eco giuliva altre piccole grida.

— Chi c'è? — disse forte Renzo Imola, guardandosi attorno. Ma non vide ne udì nessuno... Allora incominciò cauto a cercare, come se facesse un gioco. Girò attorno alla grande aiuola, scrutò tra le espanse foglie della pianta esotica, ma non udì che il sussurro quieto dei fiori e delle fronde sotto improvvisi sbuffi d'aria. Allora si avvicinò alla siepe fiorita. Riudì lo scoppiettio di risa soffocate, poi un fruscio rapido, leggero, quale poteva essere prodotto da alcune bestiole striscianti...

— Chi c'è? — chiese ancora, eccitato nella sua curiosità da quel mistero, e cercava invano un passaggio tra i rami.

— Certo sono spiritelli di marzo — pensava — che mi vengono a burlare della mia solitudine.

Ma in quello stesso momento i suoi occhi s'incontrarono con altri due occhi che brillavano di graziosa birichineria in un ridente viso di bimbo. Quel viso emergeva dal fossatello, dietro la siepe:

— Chi sei? — Chiese con piglio severo-ridente Renzo Imola, al viso birichino.

— Sono Giorgio.

— Ne ho piacere, e che cosa fai lì?

— Ci vengo sempre...

— Di bene in meglio. Lo sai che quel prato è mio?

— Io no, signore, ma Lalla lo sa.

— Lalla? E chi è Lalla?

S'udì di dentro al fossato un nuovo sussurro frettoloso di voci.

— Tu non sei solo, monello — accusò il signore di Villa Amica, protendendo l'indice verso la testolina ridente.

— No, signore, non sono solo: ci sono con me le mie sorelle: Franca, Mariangiola, Tildina e Lalla.

— Perbacco! — esclamò Renzo Imola, dinanzi a tanta sincerità. — E chi è tutta questa gente che scorrazza nella mia terra?

— Siamo tutti noi, di quella casa rossa che vedi lassù, dietro la tua vigna... Siamo i figli del dottore.

— Me ne congratulo... ma ora, precisamente, che fate tutti lì, in quel fossatello?

— Guardavamo Lalla a fare il suo ritratto.

— Il mio ritratto?!

S'elevò allora dal fossatello, dopo il grido d'indignazione di Renzo Imola, un coro di proteste, di caute voci minacciose. Si udirono ingenue parole di discolpa, da parte del bimbo. Renzo Imola non esitò più. Con un salto valicò la siepe, noncurante della ferocia dei rami spinosi, e venne sulla proda del fosso.

— Ma bene!

Ed altro non seppe dire, chè, appiattato come un gruppo di ranocchi, in quel letto arido di torrentello, stava un gruppo di giovani creature, tutte eguali nei riccioli neri, nel volto rosso e negli occhi, d'una fulgida luce di stelle. E quegli occhi ora lo guardavano con un'espressione non più canzonatrice, ma quasi di paura, che gli mise nell'anima un certo buon umore.

— Lalla, chi è? — Quella che rispondeva a quel nome non rispose, ma la tradirono gli sguardi dei suoi compagni, e più la tradì il rossore che le si cosparse sul viso.

E Renzo Imola scoprì ad un tratto, con suo grande stupore, che quello non era più un viso di bimba, ma di piccola signorina.

— Non vedo perchè la signorina Lalla debba stare rannicchiata in un fosso — disse con bonaria ironia — tanto più quando si tratta d'un artista come lei.

E gli suggerì quelle parole il quadernetto ch'ella teneva ancora in mano, e sul quale era tracciato, con una certa sveltezza, un profilo d'uomo. Allora tutti quattro i ragazzi più piccini, come dietro ad un invito, aggrappandosi alle tenere erbe, senza più alcuna paura, uscirono dal loro rifugio, e circondarono il signore, che esaminava il ritratto, come un branco di monelli curiosi di vedere la conclusione d'una comica scena.

Anche Lalla salì lentamente la sponda, ma non rideva più. C'era sul suo viso un imbarazzo grave, di alunna discola sorpresa dal maestro.

— Vediamo — disse Renzo Imola, tendendo la mano, per aiutarla a salire — il lavoro mi soddisfa, sono pronto anche a premiare l'artista.

Lalla sorrise: aveva una bocca bellissima.

— Scusate, signore — protestò con voce di rammarico — credevamo che dormiste. L'ho fatto per divertire i bambini.

— Sono ben onorato d'essere l'oggetto dei vostri divertimenti — egli proseguì bonario. — E, ditemi: venite spesso, qui, nei dintorni di Villa Amica?

— Oh, sempre! — risposero in coro i fratellini di Lalla. E Lalla, correggendoli con un'occhiataccia: — Venivamo così, qualche volta, quando voi non c'eravate, signore, i custodi ci conoscono... ma ora non verremo più, se voi amate la solitudine.

Ecco, in quel momento, dinanzi a quelle giovani creature, più fresche della stessa primavera, Renzo Imola non avrebbe saputo più dire se amasse la solitudine. E poi, Lalla, nel suo grazioso imbarazzo, era così donna, malgrado le vesticciuole svolazzanti sulle snelle gambe nude, ch'egli non avrebbe certo osato di cacciarla col suo branco di fratellini monelli. Anzi, si trovò a dirle ad un tratto, senza che nemmeno lui sapesse come quelle parole gli uscissero di bocca: — Che dite? Sarò ben lieto se Villa Amica vi potrà qualche volta ospitare. Avete già veduto quanti fiori sono sbocciati? — Ed inchinandosi come davanti ad una dama, indicò alla fanciulla il passaggio tra la siepe, a cui ella si diresse, con un molle incedere femmineo, seguita dalla sua corte birichina.

Quindi Renzo Imola si trovò seduto accanto a lei sul rustico sedile da cui poco prima s'era levato, mentre i bimbi, felici, sciamavano intorno alle aiuole.

— Io conosco ogni segreto di questo parco — diceva Lalla ridendo — l'ho contemplato tante volte. Il nascosta dietro la siepe... Se voi sapeste, com'è bello in ogni stagione!

E si fermò quasi sbigottita delle parole che aveva pronunciate, e poichè egli la guardava intensamente, con negli occhi un pensiero ch'ella non poteva capire, si corresse con un timido:

— Scusate!

Egli pensava invece che nulla, proprio nulla di quanto l'aveva trattenuto in città in quegli anni valeva la bellezza di quella florida terra e di quella giovane donna. Mormorò: — E' per farmi perdonare da Villa Amica che sono tornato...

— E resterete? Resterete almeno fino al tempo delle ciliege?

Socchiudendo gli occhi, pieni di sogno, Renzo Imola vide la scapigliata danza dei bimbi attorno al ciliegio generoso, e la bocca di Lalla invermigliata dal dolce succo del frutto.

— Resterò — disse — anche dopo... forse per sempre, ma non lasciatemi solo... Lalla, vi aspetto ogni giorno, a Villa Amica... Tornate, ve ne prego... E' una cosa orribile la solitudine!

Camillo Berra

Constatazioni di polizia scientifica

Violare una lettera chiusa non è cosa facile e neppure difficile!

PARIGI, marzo.

Aprire una lettera, prendere conoscenza del suo contenuto, richiuderla in una busta senza che nessuno si accorga della manomissione, è un'operazione cui si dedicano persone particolarmente interessate all'operazione stessa. La giustizia perseguita ovunque questi esperti frodatori del segreto epistolare, e le polizie di tutti i paesi hanno organi adatti a scoprire questi frodatori. Il laboratorio di Identità Giudiziaria della polizia di Parigi, incaricato di questo delicato e utile controllo, è diretto da un eminente scienziato, il professor Bannid, del quale una rivista parigina ha raccolto recentemente, a tal proposito, i seguenti interessanti elementi.

Per avere conoscenza del contenuto di una lettera basta talvolta rendere trasparente la busta impregnandola di un'appropriata sostanza. Generalmente si utilizza un prodotto

La lettera è stata buttata in un bagno d'etere. In pochi minuti la busta è divenuta trasparente e il testo della missiva appare come in si vede qui sopra

volatilizzabile che si elimina spontaneamente e che restituisce alla busta il suo primitivo aspetto.

Una tale operazione è molto più difficile se la busta è foderata di carta colorata; disgraziatamente quest'ultima è spesso assai sottile, e il suo colore, disposto uniformemente, non è abbastanza scuro per fermare completamente la luce. Rischiarando sensibilmente e, all'occorrenza, sostituendo l'occhio con una lastra fotografica, si può tuttavia decifrare il contenuto della lettera. La protezione è molto più efficace se la tinta unita della fodera è rimpiazzata da un disegno dalle linee irregolari che si sovrappone alla scrittura e la rende illeggibile. Una tale impressione può anche essere effettuata nella parte interna della busta, in modo da evitare l'aumento del suo peso.

La sottrazione della lettera da una busta sigillata può essere eseguita senza che questa venga aperta. Infatti, per facilitare la sua apertura con l'aiuto di un tagliacarte, gli angoli delle linguette sono generalmente sprovviste di gomma. Dall'apertura così fatta il falsario ritira il contenuto della busta. Per fare questo, egli vi introduce una bacchetta spalmata di gomma, o meglio, se la lettera è piegata, due bacchette senza gomma, l'una all'interno del plico, l'altra all'esterno.. A ogni estremità, egli mantiene le bacchette fissandole su un turacciolo, e facendo girare l'insieme: la lettera s'arrotola sulle bacchette. Infine, più semplicemente ancora, può rimpiazzare le due bacchette con una sola spaccata.

L'operazione è facilissima con le due bacchette o col fusto spaccato; è invece più delicata con un'unica bacchetta spalmata di gomma; ma questo è il solo procedimento applicabile se la lettera non è piegata.

In tutti i casi, una volta operata la sottrazione, è possibile, anche se ciò è più difficile, introdurre nuovamente la lettera nella busta, dopo averne preso conoscenza, oppure introdurre un altro foglietto dello stesso peso, destinato a mascherare la frode commessa.

Questi procedimenti sono per altro i meno usati dai violatori di lettere, i quali preferiscono disunellare la busta.

In tal caso il procedimento più conosciuto consiste nell'inumidire la gomma con un getto di vapore. Questo metodo, eccellente per principio, è di una esecuzione delicata se si vuol

Apertura coiddetta meccanica, mediante una bacchetta rotonda, che la si fa progredire dall'angolo della busta sino alla sua parte mediana

evitare di sciupare la busta. Infatti la carta bagnata dal vapore diventa fragilissima e si lacera facilmente. E' molto raro che una tale operazione non lasci apparente traccia di sè. E' assai più semplice di appoggiare sulle parti gommate della busta delle striscie di carta assorbente

Un altro procedimento per stemperare la gomma: coprire le zone gommate con striscie di carta assorbente inumidita

busta bagnata; dopo una diecina di minuti le linguette della busta si staccano con molta facilità.

Si può inoltre situare, lato o lato, sotto una campana di vetro, la busta e un recipiente pieno d'acqua. Se la temperatura ambientale è troppo bassa, l'acqua emette dei vapori che sono assorbiti dalla gomma, e questa si stempera. Questo procedimento è quello che dà i migliori risultati; ha però l'inconveniente di essere lungo, poichè lo stemperamento non si produce che dopo dodici o ventiquattro ore.

Ma l'operazione clandestina più frequente consiste nella apertura meccanica delle lettere, cioè semplicemente strappando le parti gommate. Per poter richiudere la busta senza lasciar tracce immediatamente apparisccnti, si introduce negli angoli una lama di temperino, un tagliacarte o, meglio ancora, una bacchetta rotonda che lentamente si fa avanzare.

Vi è ancora un procedimento

Taglio di un lato della busta con una lama di rasoio; si richiude poi la busta incollando i due bordi

qualche volta utilizzato e che consiste nel tagliare i bordi della busta mediante una sottilissima e affilatissima lama. Si richiude poi la busta, sia incollando i due bordi, sia introducendo una striscia di carta piegata a cerniera.

Quando le buste sono sigillate l'operazione è più complicata, poichè occorre tener conto dei suggelli; ma essa non è molto più difficile delle altre. Spesso i sigilli, essendo sposti, offrono una certa resistenza, ed è possibile distaccarli nello stesso tempo in cui si staccano le linguette della busta, o di tagliarli nel senso del loro spessore con una lama d'acciaio leggermente riscaldata. La busta richiusa, il falsario incolla nuovamente i sigilli con dell'ordinaria colla o rammollendo la ceralacca, o anche con una piccola quantità di ceralacca supplementare.

Se i sigilli sono molto sottili, cioè tali da doverli sempre tagliare, è impossibile manometterli senza romperli. Il falsario allora rifà completamente i sigilli, sia con la matrice originale se può averla a disposizione, sia con una falsa matrice che egli potrà ottenere con una pia-

Quando la lettera è piegata e il plico è situato nella parte superiore della busta, il violatore, per mezzo di una sottile bacchetta spaccata, afferra uno o due foglietti, e gira la bacchetta, sulla quale si arrotola la lettera. Allora non c'è altro da fare che tirare fuori il tutto

stra prendendo l'impronta del suggello stesso, prima di romperlo.

Esaminati i metodi più comuni con i quali i violatori di lettere procedono nelle loro operazioni, diremo in un prossimo articolo con quali sistemi questi diversi procedimenti possono, secondo il prof. Bannid, essere svelati mediante ricerche di laboratorio più o meno efficaci.

* * *

A teatro

VITTORIO

La prima del *Barbiere*

E' fissata per questa sera, sabato, alle ore 21, in turno d'abbonamento pari (24.a della serie) la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

ALFIERI

Il felice debutto della Compagnia Ricci-Adani con *Speranza* di Bernstein.

Ieri sera, all'«Alfieri» ha debuttato la Compagnia Ricci-Adani, con *Speranza* di Henry Bernstein.

La Compagnia Ricci-Adani si è presentata assai bene. Egregiamente il Ricci: truccatura, modi, la voce, lo sguardo, il gesto, tutto era intonato al personaggio di Emilio, doloroso e discreto. Graziosa Laura Adani; con un'espressione di umile, candida tenerezza, assai gentile. Vivace, colorita, sicura dei suoi mezzi espressivi Olga Vittoria Gentilli (la madre); brillante e cordialmente appassionato il Brizzolari (Thierry); e spiritosa la Magni nella figuretta di Solange. Nell'insieme qualche lentezza di recitazione, e le tonalità un po' fioche dei primi quadri si sarebbero forse potute evitare con vantaggio; ma fu successo. E applausi calorosi, rinnovati più e più volte a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

Questa sera, e nei due spettacoli di domani, *Speranza* si replica.

CARIGNANO

Stasera debutto della Compagnia De Sanctis con *Il colore dell'anima* di Alessi.

AL CARIGNANO, dove ha avuto luogo ieri sera la recita d'commiato della Compagnia dei Grandi Spettacoli di Arte, debutta questa sera, com'è stato più volte annunciato, la Compagnia Italiana di prosa di Alfredo De Sanctis, con Maria Jacobini prima attrice. Si rappresenta un nuovo lavoro di Bino Alessi: «Il colore dell'anima», che sarà replicato anche nei due spettacoli di domani.

ROSSINI

La novità di questa sera di Barbera e Pavesio.

AL ROSSINI la Compagnia di Mario Casaleggio mette in scena questa sera l'annunciata nuova bizzarria comico-satirico-musicale di Carlo Barbera, «Torino sotto la luna», musicata dal maestro Piero Pavesio.

GIANDUJA

Il continuo successo de *I quattro moschettieri*

AL GIANDUJA continuano con sempre lieto successo le repliche del fortunato lavoro di Nizza e Morbelli, «I quattro moschettieri», musicato dal maestro Egidio Biondi e messo in scena dai fratelli Lupi col loro abituale buon gusto e con ricchezza di mezzi. Oggi e domani i due soliti spettacoli delle ore 15 e 21.

TEATRO DEL BALILLA

Recita benefica a favore delle Scuole rurali.

Il 14 corr. alle ore 21, nel teatro della Casa del Balilla, sito in piazza Bernini, avrà luogo una rappresentazione di beneficenza a favore delle scuole rurali dell'O. B. La Compagnia filodrammatica «Lucio Bazzani», diretta dal C. M. Petrungaro rappresenterà la graziosa commedia in tre atti: «Una segretaria di eccezione», di Michele Vanuti, con musica di Vincenzo Fiorillo.

SPORT

Primo Carnera batte Castagnaga costringendolo a ritirarsi

New York, sabato notte.

Ieri sera si è svolto l'atteso combattimento fra Primo Carnera e Isidoro Castagnaga. L'incontro, che era stato fissato in 10 assalti, è terminato al quinto per abbandono di Castagnaga, in seguito a una profonda lacerazione al viso, sopra l'occhio sinistro. Carnera ha vinto i tre primi tempi, lavorando continuamente col sinistro il viso dell'avversario; il quarto tempo è stato pari. Questa nuova vittoria di Carnera ha subito avuto larga risonanza negli ambienti pugilistici americani.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Torino-Napoli

Il Torino è tornato al comando della classifica in virtù della bella vittoria ottenuta a Palermo. La squadra granata divide la posizione con il Bologna e precede di un punto la Juventus. Domani, mentre i campioni giocheranno a Bari ed i rosso-blu capiteranno il Milan al Littoriale, il Torino giocherà sul suo terreno contro il Napoli.

Il Torino dovrà impegnarsi seriamente in questa gara che tanta importanza ha per la sua classifica. Il Napoli, che è a Torino sin da ieri sera, non è avversario di poco conto. L'innesto del bravo Buscaglia al centro della mediana ed il ritorno, in difesa, del forte Castello, hanno ridato alla squadra una solidità a tutta prova. Del resto, se il sestetto difensivo è da ritenersi il reparto migliore, non bisogna dimenticare che in prima linea operano attaccanti del valore di Busoni, Balzarro e Rossetti.

G.U.F. Torino-Roma Rugby semifinale di campionato

I gagliardi del G.U.F. di Torino, dopo mesi di gioco e di preparazione, hanno quest'anno la soddisfazione meritata di poterci mascherare fra le quattro squadre di rugby migliori d'Italia. Con la Roma Rugby, gli Amatori di Milano e la Virtus-Bologna Sportiva, essi si sono, infatti, conquistato il posto nelle semifinali del massimo campionato.

Il sorteggio delle semifinali ha messo in squadra goliardica proprio alle prese con i campioni d'Italia. E', infatti, la Roma Rugby — il «quindici», cioè, che ha spennato, or è un anno, la superiorità degli Amatori — che scenderà domani a Torino per l'incontro di andata.

L'incontro si disputerà sul vecchio campo della Juventus (corso Marsiglia) ed avrà inizio alle ore 15 precise.

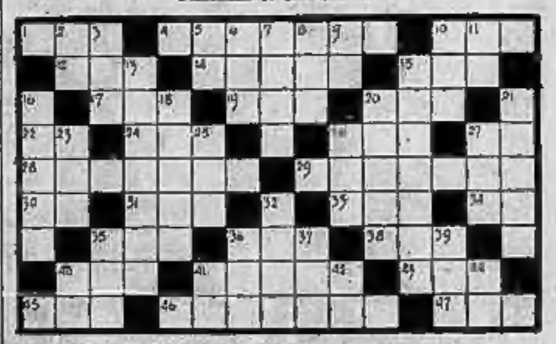
Le squadre:

Guf Torino: Salina; Picco, Buronzo, Vigliano e Invrea; Piana (m. a.); Pinardi (m. m.); Bobba, Bonfante e Ardissone; Beltramo e Albanico; Francese, Arbinolo e Bertolotto.

Rugby Roma: Zoffoli; D'Alessio; Vinci III, Vinci II e Pietropaolo; Vinci IV; Fagiolo; Querini, De Angelis e De Marchis II; Raffo e Silvestri; Fattori, Paciucci e Rossi.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Ciascuno dei tre grandi periodi della storia universale; 4) La fata... del miraggio; 10) Voci dolorose; 12) Successione continua d'anni che si comincia a contare da un'epoca fissa; 14) Spiaggia rinomata presso La Spezia; 15) In arabo: figlio; 17) Inganna... il pesce; 19) Aculeo; 20) Una paroletta che non lascia speranze; 22) L'arsenico; 24) Componimento poetico; 26) In sconcesse: figlio; 27) Adesso; 28) Nell'antica Roma la donna sposata di alta condizione; 29) Genio italiano contemporaneo; 30) Secondo... romano; 31) Il suo simbolo è Au; 33) Moglie di Giacobbe; 34) Direttissimo; 35) Associazione degli scacchisti italiani; 38) Avverbio di tempo; 39) Estremità di edificio; 40) Devoto; 41) Può essere concava, convessa o piana; 43) Comodità di vita; 45) Grosso serpente americano; 46) Il teatro principale di Firenze; 47) Regna sul mondo.

Verticali: 2) Venezia; 3) Adesso; 5) Oppure; 6) Dea della natura della schiatta dei Titani; 7) Strumento a corda simile al violino; 8) Il nono; 9) Il sodio; 10) Moneta rumena; 11) Ancona; 12) Tra recitanti sostiene la parte dell'innamorato; 16) Merluzzo seccato e salato; 18) Nell'antica credenza il folletto che rapiva i bambini; 18) Non sempre graditi... al naso; 20) Nome femminile; 21) Bando; 23) Voce del verbo sapere; 25) Antico nome dei fiumi Iani; 26) Rifugio; 27) Il Dopolavoro; 32) Strumento a percussione usato dai negri «... sul ring; 36) Presso la fattoria; 36) Preposizione; 37) E' andato; 39) Asticciuola di ascialo; 40) Fiume; 41) Articolo; 42) Il rovescio del precedente; 44) L'Iride.

CASELLARIO

Sostituire, nel casellario, ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dall'identificazione delle parole sotto definite. Se la soluzione è esatta si potrà leggere dal N. 1 al 23 un proverbio inglese che *gli Inglesi non dovrebbero tardare a mettere in pratica.*

1) 15 - 17 - 16 - 4 - 18 - 8 - 23 - 1 - 2 = Subitaneo.
2) 9 - 10 - 22 - 13 - 3 - 6 = Idrogeno arsenicale.
3) 21 - 20 - 13 - 14 - 19 - 7 = Torna a dire.
4) 6 - 11 = Mille cinquecento... romano.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Impiastro sillabico:

Frin

Ricordate che...

OGGI E' IL CENTUNDICESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	30	7
MILANO	47	33	14

IL SOLE sorge domani alle 6,57; tramonta alle 18,24. La LUNA sorge alle 18,1, tramonta alle 6,15. Temperatura del 7 di 60 anni fa: min. + 1,2; mass. + 7. Domani alle 5 e 14 LUNA piena. Domani primo giorno della festa israelitica di Purim.

CONFERENZE. — Domani 10,30 Cine Ras: «La difesa antiaerea» (Gen. Giannuzzi-Savelli). Lunedì ore 21, Corso Prep. Politica: «L'Italia e l'impero etiopico dalla guerra mondiale al 2 ottobre» (prof. Pasquinotti).

ONOMASTICI. — Domani: San Giovanni di Dio, S. Gerardo abate. Lunedì: S. Francesca Romana.

FUNZIONI DI DOMANI. — Quarantore a S. Barbara; ore 10,30 messa annuale per i Granatieri; Trinità, 11,30, messa per gli Artisti. Lunedì: S. Barbara inizio novena Madonna della Misericordia; Ss. Martiri: novena della Grazia, ore 16, predica P. Polledri.

FIERE. — Domenica nessuna. Lunedì: Buttigliera d'Asti, Montiglio Monf., Orbassano.

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Torino-Napoli. Sci: tai giorni di Sestriere: Staffetta Dopolavoristica Sestriere-Sauze d'Oulx. Ciclismo: Gran Premio di apertura (Vigor). Corsa campestre: G. S. Scuola. Rugby: Guf Torino-Rugby Roma.

L'industria alberghiera
Vendita e locazione degli stabili

Roma, sabato sera.

E' stato pubblicato in questi giorni il R. D. L. che disciplina la vendita e la locazione degli stabili adibiti a uso alberghiero. L'interesse superiore dello Stato a conservare integra l'attrezzatura alberghiera era tutelato, fino alla pubblicazione delle nuove norme, dal D. L. del 1921. Quel decreto che dimostrò la sua tempestiva utilità nell'immediato dopoguerra, non sarebbe più sufficiente alla tutela dell'industria turistica per le mutate condizioni dei tempi e per gli sviluppi dell'industria edilizia. Le interpretazioni della giurisprudenza e la pratica applicazione delle norme, rendevano anche necessarie radicali modifiche. A queste esigenze ha provveduto il R. D. L. del 2 gennaio '36 XIV.

Lo Stato ha interesse a impedire le trasformazioni degli stabili allorchè la destinazione alberghiera di essi risulti utile ai bisogni del turismo. Pertanto sono state demandate alla competenza del Ministero per la Stampa e la Propaganda, direzione generale per il turismo, quelle facoltà più opportune allo scopo. Si è stabilita così una procedura avvita per la quale sugli elementi forniti dagli organi sindacali interessati il Ministero per la Stampa e la Propaganda può provvedere alla determinazione dei prezzi di vendita e di locazione degli stabili, all'esercizio in favore dell'inquilino del diritto di prelazione, a quanto altro sarà necessario compiere in questo campo per l'interesse del turismo nazionale.

Disciplinando anche i contratti di locazione in corso e il loro annullamento, il decreto del 2 gennaio ha precisato tutti quei punti dai quali più frequentemente si originavano le controversie.

Il giro del mondo con un'automobile antidiluviana

Vienna, sabato sera.

Tempo addietro, gli autisti Bognar e Horwath hanno comprato per circa 300 lire un'automobile di aspetto antidiluviano con la quale l'anno scorso hanno partecipato con successo a una gara per veterani. Avidi di nuovi allori, i due amici vogliono ora fare il giro del mondo e avendo dei colleghi autisti elargito loro 75 lire per le prime spese di viaggio, sono partiti per Vienna, Berlino, Parigi con l'intenzione di proseguire quindi per la Francia meridionale e il sud Africa. Partire, in fondo, è facile...

Migliaia di operai sul lastrico per un decreto del Governo spagnolo

Madrid, sabato sera.

La riammissione obbligatoria decretata dal Governo il sinistrato ha assunto il potere dopo le elezioni, di varie decine di migliaia di operai che erano stati licenziati dalle imprese pubbliche e private, durante lo sciopero rivoluzionario di ottobre, crea un problema sociale assai grave. Infatti tutti gli operai che avevano sostituito i sediziosi, allorchè questi tentarono di paralizzare internamente l'attività nazionale, debbono essere a loro volta licenziati per far posto ai primi. Lo Stato li castiga, quindi, per avere accettato di assicurare il funzionamento dei servizi pubblici e privati in un momento gravissimo per il Paese.

D'altra parte questi numerosissimi operai non troveranno facilmente lavoro, poichè i sindacati socialisti che godono oggi dell'appoggio ufficiale e che controllano praticamente gli uffici di collocamento, hanno già decretato l'ostracismo ai loro danni. Si assiste, quindi, al formarsi di una vasta classe di «parias» a cui sarà negato per qualche tempo ogni possibilità di lavoro.

Il licenziamento degli operai assunti nell'ottobre 1934 ha cagionato qua e là degli incidenti. Stasera ne è avvenuto uno abbastanza grave a Madrid, dove un gruppo di operai, riammessi da pochi giorni al cantiere di demolizione della vecchia carena, è stato aggredito da altri operai, che tutto lascia presumere fossero quelli che essi hanno sostituito al lavoro. Due dei primi sono stati uccisi e altri due feriti. Gli aggressori si sono dati alla fuga.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 16,20: I 10 minuti del lavoratore — 16,30: La camerata del Balilla e della Pic. It. — 17,15: Dall'Istituto degli Studi romani: «La Roma onde Cristo è romano» — 17,50: Not. agric. e varie — 18,10-18,20: Rubrica della signora — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,5: Cronache del C.O.N.I. — 20,50: Concerto del piccolo coro dell'Accademia di S. Cecilia — 21,30: «Il tranvai», scena a... vapore di A. Testoni — 22: Musica da ballo, sino alle 23,50 - Nell'intervallo: Libri nuovi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,30: Dischi — 20,45: Dal Teatro alla Scala: «Sansone e Dalila», opera in tre atti di Saint Saëns, diretta dal M.o De Sabata - Negli intervalli: Eugenio Bertuetti: Ritratti quasi veri, «Evi Maltagliati» - Libri nuovi - Giorn. radio.

Palermo, ore 20,45: «Sansone e Dalila» opera in tre atti di Saint Saëns — Grenoble, 20: Trasm. dall'Opera Comica — Parigi P.T.T., 21,30: «Chez les Marionnettes», varietà — Radio Parigi, 21,15: Trasm. dal Teatro Naz. dell'Opera — Francoforte, 20,10: «Lo studente povero», operetta in tre atti

Sabato 7 Marzo 1936 -- Anno XIV --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 70 - Num. 58 -- TORINO --

I resti delle armate scioane

continuano nella fuga disastrosa verso il sud tra sanguinose imboscate delle popolazioni in rivolta

Comunicato N. 149

ROMA, sabato sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato numero 149:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Sul fronte eritreo il resto delle armate scioane seguitano la disastrosa fuga verso il sud fatte segno a continui agguati da parte delle popolazioni tigrine e galla che si vendicano aspramente dei soprusi per lungo tempo subiti.

«Nella regione dei Galla Borana continua l'affluenza di popolazioni che sfuggendo alle vessazioni abissine vengono a mettersi sotto la nostra protezione.

«Un nostro apparecchio da bombardamento ha sorvolato Addis Abeba senza compiere azioni belliche».

I polacchi dell'Aradam sbarcati a Napoli

Napoli, sabato sera.

Questa mattina, dal *Cesare Battisti* proveniente dall'A. O., sono sbarcati i due polacchi Massimiliano Stanislao Belau e Taddeo Madynski, che, come è noto, furono catturati in una caverna dell'Amba Aradam.

Con le truppe, oltre l'Amba Alagi

Guanguil, l'ascaro di Toselli rievoca l'epica morte del suo capo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Macallè, sabato matt.

Eccoci sull'Amba Alagi, assai vicini altre la montagna sacra a tutti gli Italiani per il valore non abbiabile d'un manipolo eroico. Ed ecco la rovina lasciata nella scomposta fuga dalle truppe etiopiche. Questi disperati resti di cose umane, vive e morte, donano l'esatto senso della catastrofe toccata all'esercito di Mulughietà.

Qui stanno, per esempio, alcuni cadaveri di contadini dei paesi situati sulle pendici sud di Amba Alagi, trovati stesi tra numerosissimi bossoli di fucile, segno questo delle disperate lotte accesesi per il tentativo fatto di opporsi alle razzie delle colonne in fuga.

Lotte feroci

Le Camicie Nere hanno raccolto testimonianza, da parte dei capi di villaggio delle popolazioni sottomessesi, di un combattimento svoltosi tra regolari di ras Mulughietà e la massa della popolazione degli Azebò Galla, durante il quale gli abissini ebbero millequattrocento morti ed i Galla mille.

Questa spontanea opposizione delle popolazioni ha ritardato anche la marcia della colonna venuta in soccorso di Mulughietà, colonna che poi fu raggiunta dai nostri aerei ed è stata sterminata.

Prima di abbandonare le loro posizioni, gli etiopi hanno avvelenato, con i corpi dei caduti, le acque scorrenti sopra la montagna; ma le nostre Camicie Nere e i soldati hanno trivellato nuovi pozzi e non temono questa insidia.

Affluiscono intanto ai Comandi le popolazioni ed i religiosi. Sono saliti fin qui oltre cento uomini sotto la guida del capo Casci Menner Ghere Merie. L'incontro con i nostri assume tono di grande emozione; essi chiamavano i militi «figli di Toselli» ed improvvisavano fantasie, raccontavano le atrocità abissine ed il loro confuso grido corale animava la solitudine sterminata della montagna. Casci Menner ha scritto segno un foglio del mio taccuino questa dichiarazione: «Il Governo italiano è buono col povero; il Governo ambara penso solo al suo mangiare. La croce ci unisce prima; adesso ci unisce anche la bandiera».

Giro per l'accampamento una singolare figura arrancante sopra un piede di legno allegro e già popolare tra i militi, che lo chiamano da un capo all'altro con il suo curioso nome: «Guanguil... Guanguil».

Il mutilato nero

E' l'unico uomo corso incontro alla Camicia Nera al momento della conquista di Amba Alagi.

Pareva le avesse atteso durante quarant'anni alla stesso posto con lassù morto il maggiore Toselli.

Questo valoroso ha serbato intatta la fede e la memoria dell'eroe; palpando con la mano destra gli il piede sinistro il prezzo di questa fedeltà.

Guanguil Hucilleghem, ascari del 3.o Battaglione Eritrea, fu l'ultimo uomo a lasciare l'Amba Alagi nel tramonto del 7 dicembre 1895 ed il primo a gridare «Italia!» alle ore 8,30 del 23 febbraio 1936, mentre si piantava il gagliardetto del Battaglione Mouvio sulla vetta.

Guanguil gettò sul corpo inanimato di Toselli alcuni fasci di fieno secco e qualche manciata di terra. Accanto al cadavere dell'eroe, come mettendoli a guardia di onore, spinse i cadaveri di due ascari, caduti poco prima.

«Ij sôma...»

Dal suo racconto emerge all'improvviso una parola storpiata: «Iauna» agli ripete, «Iauna... iauna... con maggiore dire al momento del combattimento».

Finalmente colgo nella frase la eco remota del dialetto piemontese in bocca ad un vecchio abissino. «Ij sôma» «ci siamo».

Guanguil Hucilleghem è nato ad Adi Gulvicia, combattè a Monte Raso dopo la terribile marcia da passo Alagi ad Adua presso Bariatieri. Venne preso con altri sciancinove e per sentenza del degiac Uodore stroncato della mano destra e del piede sinistro.

Tre soli degli ascari sopravvissero al supplizio ed alla cauterizzazione dei monconi nel burro fuso.

Guanguil ha avuto tempo di udire un'altra volta gli Italiani ad Amba Alagi e adesso racconta a chiunque voglia sentirlo l'epopea di Toselli come i vecchissimi aedi della Amba Alagi, assai vicino al cielo, che Teseli per balzarvi una dovette fare che un passo.

Giovanni Artieri

Il volo di Ranza

Il generale Ferruccio Ranza, «asso» di guerra e ora comandante dell'Aviazione sul fronte somalo, ha ieri compiuto, partendo dal nuovo aeroporto di Neghelli, il primo volo su Addis Abeba. Ranza — che in questa campagna già aveva atterrato sul campo di Axum per fare dalla telegrafia quando la città santa era ancora in mano agli abissini — ha ieri compiuto con il pericoloso volo di 1000 chilometri sulla capitale etiopica un nuovo gesto degno del suo passato e del suo presente di audace «cavaliere dell'aria».

Il capo dei nazisti arrestato a Vienna

Vienna, sabato sera.

Sono stati arrestati l'ex membro del Consiglio federale ed ex direttore della pangermanista *Deutsche Oesterreichische Zeitung*, Schattenfroh, ritenuto capo dell'organizzazione nazionalsocialista clandestina, e lo scrittore Jo der Maur, che fu direttore del *Wiener Neues Nachrichten*, durante il periodo Schober, e attualmente era corrispondente di giornali tedeschi. Lo Schattenfroh, che era stato rimesso in libertà appena qualche mese addietro, era stato fatto segno ad attenta sorveglianza.

Torbida situazione in Spagna

Josè Prieto selvaggiamente colpito da estremisti -- Morti e feriti in scontri fra dimostranti

TOLEDO, sabato sera.

Si apprende da Puerta Almorabien che un nazionalista è stato ucciso a colpi di rivoltella da uno sconosciuto.

Una manifestazione di protesta è stata organizzata davanti al Municipio. Nel corso di essa sono stati sparati diversi colpi di arma da fuoco sulla folla: si deplorano due morti e cinque feriti.

Si ha notizia da Pamplona che colà si sono prodotti disordini in occasione dell'entrata in funzione di due nazionalisti baschi nel Municipio ed alla Deputazione provvisoria. Si contano quindici feriti.

Un gruppo di donne di Ares si è recato a Puentedeume, chiedendo la liberazione di otto detenuti politici. Quando i prigionieri sono stati liberati si è organizzata una manifestazione. I manifestanti entravano nelle case, rompevano i vetri ed in seguito si impossessavano di José Prieto e dei suoi due figli di 25 e 28 anni, colpendoli selvaggiamente.

Un terzo figlio accorso scaricava sugli aggressori la sua rivoltella.

Si contano parecchi feriti in grave stato.

Le difficoltà di Hirota per risolvere la crisi

Tokio, sabato matt.

(*U. P.*) — Il gen. Terauchi ha avuto poco prima di mezzogiorno un altro colloquio con Hirota. I due si sono trovati d'accordo sulla necessità di discutere i desiderata dell'esercito prima di prendere una decisione finale circa la composizione del nuovo Gabinetto.

Il gen. Terauchi, intervistato dopo il colloquio, ha espresso la speranza che Hirota possa riuscire ad assolvere il compito che si è assunto, ma ha soggiunto che secondo lui la soluzione della crisi non è imminente.

Il capo dei venizelisti incaricato dal Re di risolvere la crisi

Atene, sabato sera.

(*U. P.*) Re Giorgio ha dato a Sofulis, il capo dei venizelisti eletto ieri Presidente della Camera, l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Tumultuosa seduta alla Camera greca

Atene, sabato sera.

La seduta alla Camera è stata molto movimentata. All'annunzio dei risultati dello scrutinio, i deputati della destra hanno scatenato un tumulto che è durato una mezz'ora, facendo temere ad ogni momento che si sarebbe venuti alle mani.

Incidenti più gravi sono stati evitati unicamente per il sangue freddo dei deputati liberali, che si sono astenuti dal rispondere alle provocazioni della destra.

Dopo il ristabilimento di una calma relativa l'assemblea ha proceduto alla elezione degli altri membri dell'ufficio, ma i deputati antivenizelisti hanno abbandonato la sala già al principio dello scrutinio.

Misterioso incendio in un aeroporto giapponese

Tokio, sabato matt.

Una comunicazione da Seoul informa che nove idroplani giapponesi sono stati distrutti dal fuoco. Gli apparecchi facevano parte di una serie di dodici idroplani, appartenenti alla Marina, che dovevano terminare il volo Giappone-Corea.

La gendarmeria ha aperto un'inchiesta.

Voci di dimissioni di Van Zeeland

Bruxelles, sabato sera.

Qualche giornale conferma la voce già circolante delle prossime dimissioni di Van Zeeland, che non desidera rimanere a capo del Governo durante il periodo elettorale.

Le seconde nozze di Douglas Fairbanks

Parigi, sabato sera.

Douglas Fairbanks senior, il noto attore cinematografico, divorziato da Mary Pickford, sposa oggi lady Sylvia Ashley.

Nuova vittoria di Sertorelli nella Sei Giorni di Sestriere

Sestriere, sabato sera.

Un tiepido sole ha rallegrato stamane la disputa della seconda prova della Sei Giorni sciistica del Sestriere per la Coppa del Re. La gara, svoltasi sulla classica pista che scende dalle Banchette alla borgata di Sestriere, è riuscita appassionante e vivacissima. Nessun incidente ha disturbato la prova a cui ha assistito un folto pubblico scaglionato lungo tutta la pista.

Giacinto Sertorelli, vittorioso ieri nella prima prova, è riuscito oggi a conquistare un'altra magnifica vittoria: vittoria che è tanto più bella e significativa in quanto che il discesista valtellinese ha segnato l'eccezionale tempo di 2'40"2/5. Subito dopo di Sertorelli si sono classificati il torinese Zanni, gli austriaci Kneissl e Gasperl. Gli allievi della Scuola del Sestriere anche quest'oggi si sono fatti onore conquistando una magnifica affermazione con Camillo Passet e Lanteime.

Ecco la classifica:

1. Sertorelli Giacinto (Dop. Az. Elettr. Municipale di Milano), in 2'40"2/5; 2. Zanni Rolando (Sci Abetone), in 2'48"; 3) Kneissl (Sci Club Gurgl, Austria), in 2'50"1/5; 4. Gasperl Leo (Sci Club Klitzbuhel, Austria), in 2'50" e 3/5; 4. Durrance (Stati Uniti), in 2'; 6. Passet Camillo (Circolo Sciatori Sestriere), in 3'3"1/5; 7. Lanteime (id.), in 2'4"3/5; 8. Schumpf (Austria), in 3'9"3/5; 9. Zingerle (id.), in 3'16"3/5; 10. Teliner (Sci 18, di Roma), a pari merito con Faure Giuseppe (Circolo Sciatori Sestriere), con il tempo di 3'15"2/5.

Caccia in automobile alle spie americane

Los Angeles, sabato matt.

(*U. P.*) Gli agenti e funzionari incaricati di indagare sul presunto caso di spionaggio, si sono recati ieri alla frontiera col Messico in seguito a una informazione secondo cui le due persone che dovevano essere interrogate avevano cercato di fuggire nella vicina repubblica.

Due automobili con agenti e funzionari federali sono partiti a tutta velocità per la frontiera.

Secondo un'altra informazione pervenuta precedentemente alle autorità locali, una donna orientale, giapponese o cinese, vestita elegantemente, era stata fermata alla frontiera ed era stata trattenuta in attesa di accertamento.

L'incremento dei traffici tra Italia, Austria ed Ungheria

Vienna, sabato sera.

Il capo della sezione per il commercio estero della Cancelleria austriaca, ministro Schüller, intervistato dal corrispondente romano del *Neues Wiener Tageblatt* sugli effetti dei protocolli romani, li ha definiti pienamente corrispondenti all'aspettativa. In due anni di collaborazione economica gli scambi fra l'Austria, l'Italia e l'Ungheria sono cresciuti in modo considerevole e per giunta in un periodo di grave crisi, mentre altrove i traffici internazionali o continuavano a peggiorare o non miglioravano.

A proposito della notizia diffusa da giornali stranieri secondo la quale a Roma si starebbe preparando per il prossimo incontro a tre un nuovo patto politico ed economico, i giornali viennesi apprendono che alla conclusione di nuovi patti non si pensa: l'elasticità dei protocolli romani ha dato ottima prova e se ne sono avvantaggiati tutti i firmatari, ragione per cui è superfluo procedere alla firma di altri accordi.

ULTIME DI CRONACA

La Consolata ad Amba Alagi

I primi offerenti

Ecco l'elenco nominativo dei primi offerenti per l'erigenda chiesa di Amba Alagi:

Piero Gazzotti; Maria Gazzotti; Edda Gazzotti; Mirella Gazzotti; Carlo di Revel; Luigi Meda; Maria Luisa Meda; Francesco Almerigi; Emilio Molari; Fiora Molari; Veniero Molari; Dadone Attico; Dadone Piera; Dadone Domenica; Piacenza Dino; Piacenza Maria; Piacenza Albertina; Piacenza Giuseppe; Caglini Attilio; Peres Luigi; Gian Pippo; Musano Luigi; Foni Ennio; Foni Lotte; Foni Badra; Foni Angela; Foni Mafè; Foni Albino; Carla Crespi; De Lasinio Piero; De Lasinio Nataly; Durando Gabriella; Deodato Foà; Zizi Foà; Gian Giacomo Foà; Colombo Alfredo; Colombo Gianna; Colombo Ines; Bertone Maria; Bertone Domenica; Puppo Giovanni, Puppo Mirca; Leopoldina Monterumo; Ponte Maria; Morino prof. Michele; Averzano Armando; Terzi Giuseppe; Terzi Maria; Terzi Castiglia; Terzi Vincenzo; Terzi Giovanni; Terzi Virginia; Terzi Isoletta; Terzi Lina; Terzi Paolo; Famiglia Grosso Sarvalie; Bottazzi Luigi; Bottazzi Maria; Regina Mariel ved. Occhetti; Garrone Carlo; Ravassa Francesco; Famiglia Billia; Antonio La Franco; Bacino Candida ved. Capoduro; Gigi Manzini; Teodori Ambretta.

Il barbaro eccidio del cantiere Gondrand

N. 1: *Un gruppo di operai del Cantiere in partenza all'alba verso il lavoro* — **N. 2:** *L'ing. Cesare Rocca fra la sua consorte ed uno dei suoi diretti collaboratori* — **N. 3:** *Gruppi di minatori al lavoro per la costruzione di un tratto della nuova strada verso l'interno* — **N. 4:** *L'attendamento degli operai* — **N. 5:** *L'infermeria del Cantiere ed una tenda per i servizi.*